

«Sento l'italiano sciogliersi in bocca.»

Tahar Lamri

*Chi stabilisce oggi il canone di appartenenza a una lingua? E ha ancora senso cercare la nostra identità in un solo luogo o spazio narrativo?*

*Esistono autori che scrivono in una lingua diversa da quella cui appartengono per nascita. Non è una novità.*

*Kossi - autore che veleggia ormai oltre le 35.000 copie - ha capito che la nostra era anche la sua patria linguistica quando si è accorto di sognare se stesso che parlava in italiano.*

*Una lingua non è solo grammatica, fonetica, lessico. Una lingua è soprattutto un modo di pensare. Per questo abbiamo scelto di proporre quest'antologia di storie migranti all'inizio di una collana dedicata alla narrativa italiana contemporanea. In fondo, se scrivere è per definizione sentirsi altrove, allora siamo tutti migranti. E l'unica differenza è sempre e solo tra buoni o cattivi scrittori. Il resto è pura accademia.*

*Vero è, però, che questi racconti grazie a suoni, colori e immagini non tradizionali esprimono spesso un conflitto, una contraddizione. C'è già chi parla al loro riguardo di nuovo umanesimo letterario. Se così fosse, sarebbe bello pensare non sia un caso che proprio a Firenze abbiano trovato fertile terreno editoriale.*

mlf